

Principe Giovan Battista de' Medici di Toscana, ma anche Natale Villari, responsabile delle indagini di radiodiagnostica, Elisabetta Bertol, tossicologa dell'Università di Firenze, insieme agli esperti della Sovrintendenza e agli stessi custodi delle Cappelle Medicee.

Tantissime fotografie a colori documentano le varie fasi del Progetto, i protagonisti di ieri e di oggi, le certezze e i sogni di questa ricerca.

Le parole del Ministro Rocco Buttiglione e del Sovrintendente Antonio Paolucci introducono nel vivo del volume, che è organizzato in modo schematico e facilmente accessibile: *Dal passato al futuro* è il titolo della prima parte, che propone la storia del Progetto ed i suoi precedenti; *Le famiglie, le storie, le riesumazioni* è, invece, il resoconto delle esumazioni finora condotte, che si chiude con un capitolo dedicato alla Elettrice Palatina, Anna Maria Lodovica, a cui Firenze deve tutto il suo patrimonio di arte e di cultura materiale.

L'Appendice propone alcuni strumenti, che agevolano il lettore in questo percorso: ogni sezione è corredata da una ricca bibliografia, da immagini estremamente suggestive e da questo colloquiare coi personaggi, che rappresenta veramente il valore aggiunto di un'opera che, pur partendo con grande umiltà, costituisce la voce autentica e fedele di tutto il lavoro.

Mario Milco D'Elis

Libri Ricevuti/Received Books

SAPEGNO M.T., *Donne in rete. La ricerca di genere in Europa*. Roma, Casa editrice Università 'La Sapienza', 2004.

Il libro affronta i problemi connessi alle questioni di genere nell'istruzione e nella formazione. La rete europea AOIFE ATHENA, di cui qui si presentano obiettivi e risultati, è stata costituita allo scopo di coinvolgere docenti impegnate sul doppio fronte dell'accademia e delle pratiche intellettuali di genere, interessate ad analizzare e promuovere lo sviluppo dei *curricula* femminili e il posizionamento delle donne all'interno delle istituzioni accademiche. La questione appare particolarmente delicata e importante in ambito medico-scientifico, dove la rappresentanza femminile è tradizionalmente esigua.

HOQUET Th. (éd.), *Les fondements de la bothanique. Linné et la classification des plantes*. Paris, Vuibert, 2005.

Il libro presenta due testi di Carl Linnaeus, il fondatore della botanica moderna, i *Fundamenta botanica* (1736) e la *Ratio operis dei Genera plantarum* (1737). L'edizione è accompagnata da cinque studi dedicati a temi linneani da storici della scienza e della filosofia, utili per inquadrare la figura e l'opera del naturalista svedese nelle discussioni della scienza europea.

ANDÒ V., *L'ape che tesse. Saperi femminili nella Grecia antica*. Roma, Carocci Editore, 2005.

Un testo dedicato a tutti i "saperi non formalizzabili" che, nella Grecia antica, codificano per le svariate competenze del femminile; non pubblici, non comunicati o insegnati per tradizione scritta, ma spesso più ampiamente significanti di quanto la storiografia di genere sia stata portata ad ipotizzare, i saperi femminili paiono

strutturarsi dalla semplice dimensione fisica - dalla consapevolezza, misura e cura del corpo - e mettere in piedi reti di relazioni inaspettate con il mondo pubblico, con la dimensione sociale e, financo, talvolta, con quella politica.

L' "etica della cura", che le donne greche applicano nella tessitura dei panni così come nel "trophein" i propri figli e nell'accudimento della casa, è analizzata in questo testo come punto di avvio di un processo di crescita che è in grado di "fare della passività un sapere": alla base nascosta dell'agire pubblico, il sapere femminile è in grado di sovvertire un ordine dato e, anche concettualmente, di trovare ragione di sé anche nella biologia aristotelica; di essa il testo propone un 'sovvertimento' di chiave di lettura, indagando il concetto di materia, al di là del suo statuto di passività, come germinale e potenza, al pari di quanto è in grado di fare il principio maschile.

DANDY P., *Anthologie de l'humeur noir. Écrits sur la mélancolie d'Hippocrate à l'Encyclopédie*. Paris, Le Promeneur, 2005.

Il testo si propone come una storia dell'umore 'qualitativamente' peggiore del pensiero medico antico, ricostruita attraverso la voce diretta delle fonti, presentate in forma antologica.

Dagli scritti del *Corpus Hippocraticum*, che per primi presentano la bile nera come responsabile di stati clinici caratterizzati da persistente tristezza e angoscia, attraverso i testi galenici, la bile nera è analizzata nel suo ruolo di induttore di mali gravi e tendenzialmente insanabili; ma essa è anche studiata in rapporto alla sola dimensione 'psichica', legata all'idea dell'esistenza di un temperamento melanconico, stato di per sé non patologico ma facilmente trascorrente nella dimensione dell'alterazione e della malattia. Seneca e Cicerone si rifanno alla tradizione peripatetica per definire la malinconia come una 'malattia dell'anima', la stessa che le *Lettere* pseudo-ippocratiche individuano come responsabile di stati di delirio e di vera e propria follia.

Il libro propone, tra l'altro, una scelta del testo celsiano sul meto-dismo di Asclepiade, passi dal trattato sulla malinconia di Rufo di

Efeso, dalle *Cause e segni delle malattie croniche* di Areteo di Cappadocia; una ricca antologia galenica; la presentazione della tripartizione nosologica della malattia melanconica nelle forme cerebrale, sanguigna e ipocondriaca proposta dalla sistematizzazione tardo antica, in particolare bizantina; brani esplicativi della dualità della malattia, sia sul piano dell'eziologia, sia su quello della fisiologia, nella supponenza dell'esistenza delle "due bili" (la nera, e l'atrabile), sia infine su quello della patologia, individuata dalla tradizione galenica alessandrina e bizantina; presenta, poi, la classificazione dei rimedi vomitivi o riequilibratori proposta dagli enciclopedisti e dagli epitomatori (Oribasio nella *Synopsis*; Aezio, nella *Melanconia*, Alessandro nei *Libri di Medicina*, etc.)

Attraverso l'analisi testuale dell'importante contributo fornito dagli autori arabi ed il passaggio della cultura antica al Medioevo occidentale, il libro arriva a proporre i contributi di Hildegarda di Bingen, di Bernard di Gordon, Guillaume d'Auvergne, Francesco Petrarca, Marsilio Ficino, Gaspar Ofhuys, Jean Wier, Juan Huarte; e si spinge ben più avanti, fino all'*Encyclopédie*, fornendo un contributo imprescindibile per chi desideri indagare le origini 'umoral' dello stato patologico che oggi chiamiamo depressione endogena.

CABRAS P.L., LIPPI D., LOVARI F., *Due millenni di Melancholia*. Bologna, Clueb, 2005.

Un testo di ampio respiro storico sulla malattia melanconica, dall'antichità classica fino all'età del Romanticismo, riletta attraverso l'analisi dei testi medici, letterari e teatrali, che arricchiscono il commento di citazioni dirette. Il testo inizia inquadrando il problema dell'esistenza eventuale di una medicina psichiatrica dell'antichità e tratteggiando le caratteristiche di chi è affetto da *melancholia*, in un contesto culturale che rimane il riferimento per la medicina e per il pensiero scientifico medievale e moderno; analizza i principali contributi sulla malattia offerti dal pensiero medico nel Rinascimento, principalmente rappresentati dall'opera di Marsilio Ficino, di Paracelso, Felix Platter, Robert Burton e Thomas Willis.

La crisi del modello classico di patologia umorale, con cui la medicina si confronta nel secolo dei Lumi, impone anche un ripensamento dell'eziopatogenesi della *melancholia*, ed un riflesso sull'organizzazione dell'ospedalità psichiatrica. Un ultimo capitolo è dedicato alla depressione nel Positivismo nel Romanticismo, attraverso l'analisi dei contributi di Esquirol, Griesinger, Kahlbaum, Morel, Morselli e Kraepelin.

BONUZZI L. (a cura di), *La triade degli alimenti fermentati*. Accademia Italiana della Cucina, Delegazione di Verona, 2005.

Una breve raccolta di saggi dedicati al rapporto tra alimentazione e cultura, in particolare nelle tre forme del formaggio, del vino e del pane.

*Cartografia e Storia Naturale del Nuovo Mondo. Manoscritti, libri ed incisioni tra Italia e Spagna nei secoli XV e XVIII*. Catalogo della giornata nazionale per le celebrazioni di Cristoforo Colombo (Fermo, 14 ottobre 2005 - 8 gennaio 2006).

Il catalogo ripropone, in chiave scientifica, il percorso espositivo organizzato in onore di Cristoforo Colombo, allestito con dipinti, materiale librario e reperti di diverse categorie: dagli strumenti per la navigazione, dai mappamondi e dalle carte nautiche e geografiche, a fonti iconografiche rappresentanti personaggi e momenti salienti attinenti alla scoperta delle Americhe, sino ad oggetti rappresentativi dei prodotti importati e diffusi in Europa dal Nuovo Continente, con particolare attenzione alle sostanze di natura alimentare, quali lo zucchero, alla farina ed al caffè, e farmacologica, come la china-china, per i quali sono state esposte scatole e vasi di spezieria. Il catalogo della mostra ben rappresenta, così, un modello di multidisciplinarietà nella realizzazione di un percorso scientifico.

VANNOZZI F. (a cura di), *Nascere a Siena. Il parto e l'assistenza alla nascita dal Medioevo all'età moderna*. Siena, Protagon, 2006. Grafiche Fioroni, 2006.

Il catalogo della mostra che si è tenuta nell'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena, in collaborazione con l'Università di Siena, ripercorre la storia dell'ostetricia, come specialità pratica e come disciplina all'interno del *curriculum studiorum* delle facoltà di Medicina. Dipinti, strumenti medico-chirurgici e terapeutici di varie epoche e modelli di anatomia didattica di ginecologia ed ostetrica, illustrano la storia di questa disciplina, in un volume monografico, suddiviso in undici capitoli corrispondenti alle diverse tematiche, problematiche ed alle evoluzioni e permanenze che nel tempo ne hanno segnato la storia.

BERLINGUER G. e MORCAVALLO B., *Nascita, cura e morte. Lezioni di Bioetica*. Roma, Edizioni Università La Sapienza, 2000.

Il testo contiene le relazioni presentate al Corso di Perfezionamento in Bioetica, tenutosi in una serie di anni successivi all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", sotto la direzione di Giovanni Berlinguer. I contributi qui pubblicati sono di interesse bioetico generale, e affrontano temi quali gli orientamenti filosofici in medicina (Elena Mancini), le riflessioni sul paziente ricoverato in ospedale (Lucia Militello), l'evoluzione al diritto alla salute (Dario Manna), sul concetto di proprietà del corpo e sulla compravendita di organi (Rosaria Meneghin), sui test genetici (Domenica Taruscio), sul rapporto tra ambiente e condizioni di salute (Maurizio Balestrini, Fabrizio Rufo, Laura Canavacci); sono trattati anche i temi del rapporto tra bioetica ed insegnamento (Maria Rachele Ferri-Giampiero Trillò), bioetica e modelli cinematografici (Paolo Conti), ed infine le importanti discussioni sulla fine della vita (Bruno Morcavallo).